Testo Deteriorato

ISO 7000

o XII. Venerdì 28 Dicembre 1877 N. 309

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

[ASSOC]IAZIONE

...giorni, eccettuato ...

...per l'Italia Lire 32 ...re a trimestre in ... per gli Stati esteri ... de spese postali. ...separato cent. 10, ... 20.
...Giornale in Via ...a Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

...*Ufficiale* del 26 dic. contiene:
...e nell'Ordine della Corona d'Italia.
...reto 29 novembre relativo al perso...ante nelle Case di custodia.
...dicembre che autorizza la Società ... Milano-Gorgonzola-Vaprio.
...novembre che dichiara aperto pel ...mo il comune di Sora (Caserta).
...izioni nel personale giudiziario.
...*istero degli Affari Esteri.*
...scambiate, il 12 e il 20 di questo ...l'ambasciatore di S. M. in Parigi ed ...degli affari esteri di Francia, il trat...mmercio del 17 gennaio 1863 e la con...li navigazione del 13 giugno 1862, at...in vigore tra i due Stati, furono pro...l aprile 1878, per il caso in cui non ...prima di quest' ultima data, mettere ...il nuovo trattato firmato a Parigi il ...877.

LA CRISI

...ita?
...incia!
...ncia; poichè, sebbene la si dica fi...sa farlo credere l'andata del Depretis ...r sottoporre al Re la lista de' nuovi mi...notizie dell' ultim' ora sono delle più

...omi sono passati in rivista come mi... C'è o non c'è il Coppino, od il Fa...ri in vece sua? Ora si parla per l'i...abblica di Villa Tommaso! Tornò in ...nuovo lo Spantigati! Fino allo stram...essore ed oratore Baccelli si offerse ...glio; ma, secondo il *Popolo Romano* ...stampare le sue lodi, egli ebbe il buon ...iutarlo.
...di Perez ai lavori pubblici. Chi dice ...orana abbia fatto lo sforzo di restare ...ra e commercio, chi che il Ministero ...rà soppresso, o che se lo tenga per ...retis; il quale Depretis, dopo avere ...portafoglio degli esteri a quasi tutti i ...omatici, sentendosi egli la capacità di ...niversale, per non gettarlo proprio in ...luca di Cesarò, se lo mise egli stesso ...accio.
...i casi si dice, che si starà nelle file ...che non si sa se sieno poi tanti, e ...inaccia del Nicotera da una parte e ...i dall' altra. Il gruppo toscano, che ...il vanto di essere stato il principio ...luzione della antica Maggioranza, ora ... ognuno dei frammenti della nuo...abbondanza e penuria ad un tempo ...non c'è stato caso, che al Puccioni ...ferto un portafoglio qualunque, tanto ...ntire a Firenze il promesso soccorso, ...ccia davvero di essere il soccorso di

...i accetta; ma l'avvocato degli avver...Stato aspetta la sentenza del Senato di domani. Poi, mentre il Nicotera lo propose per demolirlo e per renderlo innocuo, la Sinistra così detta pura e vera (che è diversa dalla purissima, od estrema) comincia già a sfatarlo nella stampa ed a demolirlo.

Il Depretis poi si dice, che non abbia soltanto un elenco più o meno completo, più o meno variato da presentare a S. M.; ma anche il permesso da chiedere di sciogliere la Camera occorrendo.

Su qual base, su quali principii, su quale nuovo programma di Stradella, su quali combinazioni si abbia da passare alla confusione delle nuove elezioni, questo poi non lo si dice ancora. Ma, state certi che nella sua flessuosità impareggiabile, il Depretis si acconcierà a tutte le combinazioni possibili. Dopo la proverbiale onestà, che pare sia un merito in Italia, gli si decretò il genio universale, ed egli ci tiene a dimostrarlo. Come? Col portare la confusione in ognicosa, col volere e disvolere, col piegarsi a tutto e col riuscire a nulla.

E' finita la crisi?

Pur troppo comincia ora e non si sa come possa finire!

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 26: Generalmente si ritiene che la crisi ministeriale sia terminata e che la lista dei nuovi ministri pubblicata dall'*Opinione* sia esatta. Secondo alcuni però; l'on. Genala, non l'on. Farini, sarebbe incaricato del Ministero dei lavori pubblici. Il Farini avrebbe invece quello d'agricoltura e commercio.

L'on. Depretis è partito per Torino per sottoporre al Re la nuova combinazione ministeriale e sopratutto per averne l'assenso alla propria destinazione a ministro degli esteri. Ho da fonte attendibile che l'on Depretis intende inoltre chiedere al Re il consenso di sciogliere la Camera, se questa prenderà un atteggiamento ostile nel nuovo Gabinetto.

Ha fatto meraviglia nei circoli politici la notizia che il Depretis voglia assumere il portafoglio degli esteri. Ho a questo proposito alcune informazioni che vi comunico. Il Depretis offri gli Esteri a Nigra ed a Cialdini. Entrambi rifiutarono. Pensò allora al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli: ma il conte Corti non è in buoni rapporti col generale Cialdini, e l'on. Depretis temè questi potesse dimettersi in seguito alla nomina di Corti. Interrogò quindi il generale Cialdini, il quale rispose opponendosi alla nomina ideata. Disperando di poter trovare altra persona adatta al grave ufficio, l'on. Depretis risolse quindi d'incaricarne se stesso.

Il Re è aspettato giovedì pel ricevimento di Capo-d'anno. Tornerà con lui l'on Depretis.

La Commissione artistica incaricata della scelta delle opere per l'Esposizione di Parigi decise di girare le principali città d'Italia per designare tali opere. Questa risoluzione fu consigliata dall'infinito numero di domande giunte al Ministero. La Commissione si compone di Monteverde per la scoltura, Barile per l'architettura ed Eleuterio Pagliano per la pittura.

Domani comincia in San Pietro un triduo di ringraziamento per la migliorata salute del Papa.

— Il *Pungolo* ha da Roma 26: La combinazione incompleta ed imbastita alla meglio che Depretis è andato a sottoporre all'avviso del Re a Torino, ritiensi cosa nata morta. Depretis per primo non ha in essa che una scarsissima fiducia.

Volle però, innanzi di abbandonarla, conferire colla sinistra piemontese, presentandola come l'ultimo suo sforzo per ricomporre il ministero nel seno della maggioranza dei 184, dichiarando in pari tempo impossibile qualunque accordo coi gruppi estranei a questa.

Prevedesi che Tommaso Villa rifiuterà il portafogli della pubblica istruzione; che Spantigati respingerà quello dei lavori pubblici. Temesi perciò che anche questa combinazione finirà in nulla.

Il generale De Sonnaz è giunto improvvisamente a Roma da Palermo e riparti immediatamente per Torino. Credesi ch' egli vada colà a conferire col Re intorno alla situazione della pubblica sicurezza in Sicilia, che pare nuovamente minacciata.

— Leggiamo nel *Dovere*: La partenza dell'on. Cairoli da Roma e la decisione presa dall'onorevole ex-presidente del Consiglio di mantenere nel Ministero nuovo molti dei membri dell'antico ha fatto rinunciare, anche ai più ottimisti, alla speranza di veder risoluta l'attuale crisi ministeriale in modo da permettere una sosta delle ostilità iniziate in seno alla antica maggioraaza col giorno 14 corrente.

Da quanto abbiamo potuto raccogliere sembra perciò deciso da parte dei vari gruppi dissidenti dalla Sinistra, uniti a quelli di Destra, di aspettare la discussione delle Convenzioni ferroviarie per dare su quelle battaglia campale a qualunque Ministero abbia per capo l'onorevole Depretis.

ESTERO

Austria. A Vienna si è costituito un Comitato per discutere sulla riforma dell' avvocatura. Fra le altre questioni proposte vi è pure quella se sia da conservarsi l'avvocatura libera o da adottare l'anteriore sistema che prescriveva un dato numero soltanto.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseo.*: In questi giorni molte notabilità bonapartiste sono andate a Chiselhurst; non insieme, come dimostrazione, ma alla spicciolata in piccoli gruppi onde ricevere la parola d'ordine riguardo alla nuova situazione in Francia. Il giovane pretendente avrebbe esternato con molto tatto il desiderio che i bonapartisti non creino imbarazzi al nuovo Ministero, che si avvicinino per quanto è possibile al Centro sinistro, e che lascino tranquillamente compiersi la « prova » repubblicana. È forse dietro queste istruzioni che il direttore dell'*Ordre*, il signor Duquè de la Fauconnerie, ha scritto ad un giornale una specie di lettera-programma in cui aderisce quasi senza riserva alla Repubblica. La *République Française* di oggi pur protestando di non accettare questa dichiarazione per moneta di buona lega, ne prende atto come espressione dei sentimenti di un certo numero di francesi.

— Il *Pays* scrive: « Abbiamo da buona fonte che i rapporti fra il capo dello Stato ed i suoi ministri sono diggia assai tesi. Allorquando viene al Consiglio, che più non si tiene all'Eliseo, se non due volte ogni settimana, il maresciallo Mac-Mahon neppure si siede, egli sottoscrive i decreti e prende cognizione di alcuni scritti e documenti che gli si presentano e si ritira quasi immediatamente. » Queste informazioni del foglio bonapartista concordano con quelle di varie corrispondenze da Parigi che si leggono nei giornali esteri.

Russia. Il *Nord*, organo della cancelleria russa, accenna così alle condizion principali che renderebbero possibile la pace colla Turchia: « La Russia non può fermarsi prima che non abbia compiuta l'opera sua. Giammai l'occasione sarà più propizia per ciò. Il linguaggio della stampa slava di Pietroburgo è assai più alto e perentorio. Noi non permetteremo una mediazione, grida il *Nuovo Tempo*, per cui altri mieta dove noi abbiamo seminato. E più oltre: L'Oriente dev'esser nostro. Le artiglierie russe debbono custodire l'entrata del Mar Nero; ed a Costantinopoli, rifugio di molte razze, i russi debbono sentirsi come in casa propria. »

E così il *Nuovo Tempo* conchiude: « Noi abbiamo innalzato lo stendardo della liberazione, della risurrezione di una grande razza, e la Russia non permetterà che venga abbassato. Un altro foglio slavo dice, che la pace si deve stipulare a Costantinopoli, e non ad Adrianopoli, che la guerra non avrà termine sino a che i principi turchi non faranno pacificamente il commercio il sapone e di abiti, come quelli di Kazan e di Astrakan. »

— Il *Secolo* ha da Parigi: Si assicura che la Russia proporrà di non intervento delle Potenze nella conclusione del trattato di pace fra essa e la Turchia; la cessione di Batum, Kars, Bajazid, Erzerum; il libero corso dei Dardanelli; la costituzione della Bulgaria a principato sotto lo scettro d'un principe tedesco; e per ultimo l'indipendenza della Rumenia, della Serbia e del Montenegro. In Germania si vanno diffondendo voci bellicose.

Serbia. Alla *Bud. Corr*, si annunzia da Semlino esservi nella Serbia una grande agitazione per rimetter sul trono Karageorgevic, e che l'agitazione ha preso tali proporzioni fra il popolo da far temere una formale rivoluzione.

Rumenia. Giuste notizie che la *Politische Corr.*, ha da Bucarest, sarebbe colà ferma la persuasione che non si arriverà a conchiudere la pace, e che lo Czar farà ritorno fra breve al teatro della guerra, accompagnato dal barone Jomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 127) contiene:

1044. *Avviso d'asta.* L'11 gennaio p. v. presso il Municipio di Martignacco si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di sistemazione della strada che da Martignacco per Ceresetto mette

---

APPENDICE

[T]RAMWAYS A VAPORE 1)

...no di mezzi di comunicazione rapidi ...ici si fa sentire ogni giorno maggior... non vi è paese di qualche importanza, ...ri delle linee percorse dalle ferrovie, ...spiri a congiungersi colle medesime. ...simo il numero di progetti di dirama...viarie e di linee di interesse locale ...ono inutili negli archivi dei Comuni, ...incie e dei Ministeri. Alle aspirazioni ...interessati si oppone sempre una mè...fficoltà: la quistione finanziaria. ...generalmente noto quali sono le con...

1) ...ome la quistione dei *tramways*, che ...vivamente tutta l'Italia, ha una gran...anza per il nostro Friuli, che possiede ...e monte molti paesi importanti, ai ...erebbe di essere congiunti colla linea ...ia centrale, ed anche tra loro per ... dei prodotti, così crediamo utile ri...nostri lettori quello che in proposito ...vie di comunicazione troviamo anche ...iornali ad illustrazione del tema da ...orre allo studio anche fra noi.
... *della Red. del Giornale di Udine.*)

dizioni di spese e di prodotti a cui deve soddisfare una linea di ferrovia per essere una impresa possibile.

Nelle circostanze di terreno le più facili e colle maggiori economie, la costruzione di una ferrovia costa per lo meno cento mila lire al chilometro. Se poi il terreno è accidentato e montuoso, la spesa d'impianto cresce rapidamente e giunge alle 200, 300 e più mila lire al chilometro. Sono dunque 6, 12 o 18 e più mila lire al chil. che la ferrovia deve dare di reddito, netto dalle spese tutte di esercizio, per pagare l'interesse del capitale d'impianto.

In quanto alle spese d'esercizio, l'esperienza ha dimostrato che, nelle condizioni le più favorevoli di curve e pendenze, esse non possono restare al disotto di L. 8000 al chilometro. Ne consegue che con tutte le possibili economie una ferrovia ordinaria vuole almeno 14 mila lire di prodotto lordo chilometrico, per far fronte alle spese di esercizio ed al servizio d'interesse del capitale di impianto. Se poi le condizioni di costruzione e di esercizio sono un po' difficili, si giunge presto alla necessità di un prodotto lordo chilometrico superiore alle 20 e 26 mila lire, perchè la ferrovia sia un' impresa possibile.

Ora le ferrovie secondarie, che possono sperare un prodotto lordo chilometrico il quale giunga alle 14 mila lire annue, sono pochissime. Nelle nostre provincie, fra quelle costrutte, se ne contano forse quattro o cinque; le altre tutte hanno prodotto inferiore e che discende fino alle 7 mila lire.

In molti casi si provvede alla deficienza di prodotto lordo delle ferrovie in progetto mediante sovvenzioni a fondo perduto; i Comuni e le Provincie interessati si quotizzano per sovvenire l'impresa ed il Governo stesso accorda un sussidio che varia dalle mille alle tre mila lire annue al chilometro e per i 35 primi anni d'esercizio.

Ma spesso o per il troppo costo della costruzione o per l'insufficienza del prodotto sperabile, la sovvenzione che si dovrebbe provvedere per rendere l'impresa possibile, è tale che supera i mezzi di cui gli enti interessati possono disporre ed allora conviene rinunciare alla costruzione di una ferrovia ordinaria.

Vi sono casi in cui la soluzione del problema delle rapide ed economiche comunicazioni si potrebbe trovare nelle ferrovie a scartamento ridotto, il cui costo chilometrico è di circa L. 75 mila in pianura e L. 100 mila o poco più in montagna, salvo circostanze straordinarie, mentre le spese chilometriche di esercizio non supremo guari le L. 6 mila. Resta così diminuito in modo sensibilissimo il prodotto lordo richiesto perchè l'impresa sia possibile. E in ogni senso resta ridotta d'assai la sovvenzione che può occorrere per porre l'impresa in buone condizioni finanziarie.

Questo mezzo di soddisfare alla rapidità ed all'economia dei trasporti non fu ancora impiegato da noi, forse perchè vi esiste un pregiudizio contro le ferrovie a binario stretto e perchè, in molti casi, i mezzi disponibili non sono sufficienti per la loro attuazione.

I molti paesi che si trovano tuttora privi di ferrovie, devono essi perciò rinunciare al beneficio del mezzo perfezionato di trasporto? No certo. La soluzione di questo problema, che da noi si comincia ora solamente ad intravedere, è trovata già da molto tempo in altri paesi.

Nati da poco tempo alla libertà, preoccupati ancora della nostra costituzione politica e finanziaria, ci troviamo fra gli ultimi nel movimento industriale, che in pochi anni ha cambiato l'aspetto di molti paesi forestieri.

Se guardiamo agli Stati Uniti d'America, che per l'arte meccanica tengono il primo posto fra le nazioni più avanzate, vedremo, per la parte dell'industria dei trasporti che ci interessa, una rete di ferrovie a sezione ordinaria meravigliosamente estesa in proporzione della popolazione a cui deve servire; delle ferrovie a binario ristretto di una lunghezza non ancora raggiunta da nessun altro paese; ed oltre a tutto questo, le strade carrettiere percorse per ogni verso dalle rotaie di ferro e dalle locomotive, cioè ridotte esse stesse a vere ferrovie.

(Continua)

(*Gazzetta Piemontese*) Ing. L. RYNARD

a Torreano. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire 5035.22.

1045. *Accettazione di eredità.* L' eredità del fu Fabio Fabris morto in Rivolto nel 31 dicembre 1874, venne accettata col beneficio dell' inventario dalla minore sua figlia a mezzo della madre.

1046. *Avviso.* Presso il Municipio di Zoppola e per giorni quindici sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte in pietra sul fiume Fiume in Orcenico di sotto, traversante la strada che da questa frazione mette a Castions. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

1047. *Avviso d'asta.* Il 16 gennaio p. v. presso il Municipio di Udine avrà luogo il primo incanto per l' appalto del lavoro di radicale sistemazione degli scoli, acquedotto e superficie della via Cussignacco. Il prezzo a base d' asta è di lire 25,490.

1048. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone avvisa che per la presentazione e verificazione dei crediti nel fallimento di Chieu Giovanni di Pordenone sono convocati nuovamente i creditori pel giorno 12 gennaio 1878 nella residenza di quel Tribunale.

1049. *Nota per aumento del sesto* Nella esecuzione immobiliare promossa da Cravagna Giov. di Cividale in confronto di Vogrigh Antonio di Clastra e consorte in lite, vennero dichiarate compratori dei beni esecutati le persone nella nota indicate. L'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 5 gennaio 1878.

1050. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal Comune di S. Leonardo creditore in confronto di Simaz Andrea di Senza d'Altana, debitore, il sig. Mulligh Luigi di Vernasso venne dichiarato compratore dei beni esecutati. L'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d' ufficio del 5 gennaio 1878.

1051. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione dello Stato rappresentata in Udine dall'Intendente di Finanza, in confronto di Ellero Maria di Reana, la R. Amministrazione del Demanio dello Stato venne dichiarata compratrice dell' immobile nella Nota descritto pel prezzo di L. 107. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 5 gennaio.

1052. *Strada obbligatoria.* Il R. Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Valcalda nel Comune di Comeglians è depositato in una delle sale dell' Ufficio della Prefettura di Udine, ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè qualunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta osservazione.

1053. *Estratto di bando per vendita stabili.* Nel 29 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto per la vendita, a danno della signora Civran Anna di Corva, dei fondi indicati nel Bando sul dato di L. 775 20 offerte dalla esecutante signora Angelica Candiani-Pisenti.

1054. *Bando venale.* In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Giacomo Armellini di Tarcento sulla delibera effettuata nel 23 novembre 1877 da Paolo fu Giacomo But di Sedilis nell' esecuzione immobiliare promossa da Pietro Franz fu Antonio contro Cussig Giuseppe fu Biaggio avrà luogo il 29 gennaio 1878 avanti il Tribunale Civile di Udine il nuovo incanto degli immobili nel bando descritti sul dato offerto di l. 180 84.

Banca di Udine

Importazione Cartoni semente da bachi del Giappone; Anno IV.

Avviso ai signori sottoscrittori

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. i committenti possono ritirare presso la Banca di Udine, o presso il Cambio valute della Banca stessa, verso produzione delle bollette corrispondenti, li Cartoni semente da bachi commessi in relazione al programma 26 giugno 1877.

Il costo dei Cartoni è di lire **6.25** dal quale importo sarà dedotta l'effettuata antecipazione.

Per li Cartoni che venissero richiesti oltre quelli commessi, il prezzo resta fissato in L. 6.50, previo pronta domanda.

Udine, 27 dicembre 1877.

Il Presidente
C. Kechler.

Il cav. Gualtiero Sighele, Procuratore del Re, s'accomiatava jeri dal Presidente del Tribunale, dai Giudici e dai funzionari della Regia Procura, ed accompagnato da essi e dal ff. di Sindaco alla Stazione partiva alla volta di Bergamo.

Una dolorosa notizia abbiamo oggi da dare ai nostri lettori. Il nostro illustre concittadino Alberto Mazzucato, direttore del Conservatorio musicale di Milano, fu l'altra notte colpito d'apoplessia. Ancora però non si dispera della sua guarigione.

Al Teatro Nazionale hanno rappresentato del D'Aste *Un segreto di famiglia*, lavoro ingegnoso, sebbene un po' troppo artifiziato e preparato tanto da parere poco vero nelle sue tante situazioni cercate meglio che trovate. Il segreto è un figlio avuto da una ragazza a cui uccisero lo sposo in duello e che lo tacque allo sposo novello, che dopo diciotto anni crede di ravvisare l'amante di sua moglie nel figlio di lei, che invece ama la nipote sua. Si capisce che tutto debba finire nel migliore modo possibile, dopo avere fatto provare le più sentite emozioni. Il marito per serbare il segreto di famiglia, adotta il figlio di sua moglie; e l'ingenua e spiritosa nipote sposa il benamato giovane, che prima era figlio di nessuno ed ora è figlio di tutti.

Fu appunto, a tacere degli altri, che fanno del loro meglio, questa nipote, che ci si rivelò atta collo studio e cogli esempi, a qualcosa di maggiore. La giovane Langheri ha dell'avvenire.

Questa sera riposo; e domanisera due commedie l'*uomo modista* ed il *Bugiardo* di *Goldoni*. Il *Douttour Ballanzon* cui i Bolognesi adesso fanno resuscitare nel loro carnovale parlerà in dialetto bolognese. Un' idea! non sarebbe divertente una commedia-rivista, cioè nell'esercito, in cui si facessero sentire tutti i principali dialetti d'Italia?

Avviso agli emigranti per l'America. Avendo la R. Questura di Genova revocato alle ditte Saviotti Pietro, Colombo Tesseire e Preire Amedeo la licenza, prevista dall'art. 64 Legge di P. S., di condurre Agenzie di emigrazione, le medesime ditte devono ritenersi, d'ora in poi, quali agenti clandestini. Coloro quindi che avessero intenzione di emigrare per l'America sono avvertiti, a prevenire ogni possibile frode in loro danno, di valersi di altre Agenzie debitamente autorizzate.

Arresto. Circa la mezzanotte fra il 24 ed il 25 andante, venne, in Gemona, arrestato dai R.R. Carabinieri certo C. A. perchè colto in possesso d'un coltello acuminato della lungezza di 15 centimetri con fodero di legno.

Ferimento. Alle ore 1 1|2 ant. del 24 spirante mese in Palmanova, i fratelli C. G. e G., per gelosia di donne, attaccarono zuffa con P. G. e C. G.. e nella collutazione quest'ultimo riportava 4 ferite alla testa, mediante corpo contundente, giudicate guaribili in 6 giorni.

Appropriazione indebita. Venne denunciata all'Autorità Giudiziaria la guardia campestre di Villotta (Aviano) F. G. B. per essersi appropriato uno schioppo, da essa sequestrato ad uno sconosciuto colto in attitudine di caccia, e per averlo poi venduto per L. 2.50 al fabbroferraio A. R.

Rissa e non aggressione. Leggiamo nella *G. di Treviso* d'oggi: In una carrozza di terza del convoglio che da Udine viene a Treviso ieri, fra Codroipo e Casarsa, ebbe luogo una rissa fra un borghese ed un soldato di cavalleria appartenente al reggimento di guarnigione in Udine. Questi trasse la sciabola e ferì ripetutamente e gravemente il suo avversario. Il ferito fu trasportato all'Ospitale di Pordenone ed il soldato feritore fu arrestato dai Carabinieri.

Cessano così le voci che correvano ieri a sera che si trattasse di una aggressione.

Rissa. Verso le ore 9 1|2 pom. del 26 volgente in Udine alcuni individui appiccarono, in Via di Mezzo, rissa fra loro, la quale ebbe termine col ferimento di certo P A. La ferita, che non è grave, fu causata con arma da taglio al collo del P. A.

Dott. Sebastiano Pagani.

Non possiamo a meno di dire una parola di compianto sulla tomba di **Sebastiano Pagani**, sebbene la morte sia venuta a liberare il degno uomo dai patimenti di una lunga malattia, il cui esito aveva egli medesimo predetto non lontano.

A noi egli fu compagno di studii carissimo ed amico di gioventù. Egli, pur troppo, fu uno degli ultimi tra quelli con cui avevamo allora dimestichezza e che andò a raggiungere quella schiera, della quale appena con qualche altro siamo superstiti. Così come dall'albero cadono ad una ad una le foglie davanti al soffio invernale, si spengono le vite dei migliori. Abbiano i suoi cari almeno questo conforto, che di lui nessuno può dire, che non fosse stato un galantuomo e che non avesse bene operato sulla terra. La bontà dell'animo e la dolcezza del carattere e l'abituale sua affabilità, il viso sereno e sorridente, ch'era specchio visibile del suo interno, gli acquistarono la simpatia di tutti.

Egli esercitò sovente la medicina a solo beneficio del povero e prestò l'opera sua indefessa nella amministrazione del Comune, come deve fare ogni agiato cittadino, per pagare il proprio debito verso la società.

Ei lascia ai suoi, oltre l'eredità degli intimi affetti, la memoria di un uomo che non ebbe nemici. Era pure giusto che qualcheduno de' suoi vecchi amici si ricordasse di lui e ne compiangesse la perdita, ch' è di tutti. P. V.

Ieri l'altro 26 dicembre spegnevasi una vita carissima a' suoi, rispettata da' colleghi, quella di **Giuseppe Albenga**, già Veterinario provinciale.

Giuseppe Albenga menò vita laboriosa e modesta; adempiè al suo ministero con quell'amore che è inspirato dall'intimo sentimento del proprio dovere; guida, più che amico, dei giovani colleghi, egli gli avviava verso sicuro calle, già da lui accuratamente scandagliato.

Era uomo d'onore, di procedere delicato, affabile nell'intimità, padre esemplare, accanito nemico dell'empirismo.

Premuroso egli per tutto quanto potesse riescire di utile alla zoojatria, dopo aver disimpegnato le sue gravose incombenze, quei pochi istanti che gli avanzavano li consacrava a scrivere opuscoli, memorie ecc.; frutti questi delle sue pratiche ed estese cognizioni.

Egli lascia di sè gratissima ricordanza in tutti i suoi amici e nei consoci al difficile incarico dell'esercizio della zoojatria.

Abbiano i suoi cari un conforto nel duolo che veggono non ristretto ne' brevi confini de' domestici lari, ma irradiato in tutti i buoni, in chi potè conoscerlo ed amarlo.

Udine, 28 dicembre 1877.

Giov. Batt. dott. Dalan.

A TERESA TAVOSANIS ved. DOLCE.

Una lagrima di dolore ed un povero tributo d'affetto alla cara ed imperitura sua memoria!

Spirò coi conforti della religione, dopo avere sofferto con paziente angelica rassegnazione lunga penosa malattia!

La bontà del suo cuore, le sue domestiche virtù, la sua carità presso il prossimo, e l'affetto suo intenso per la sorella, parenti e congiunti lasciano un amarissimo vuoto in quanti l'avvicinarono, e che ora piangono tanta perdita.

Dal cielo ove ora si trova, possa continuare i suoi benevoli sguardi su tutti coloro ch'essa tanto amò. i quali non la dimenticheranno giammai.

Udine, 28 dicembre 1877

L. D. T.

Teresa Tavosanis vedova Dolce.

Lunga, dolorosissima malattia, sopportata con quell'eroica rassegnazione che sa dare una viva fede in Dio e nelle sue infallibili promesse, poneva fine sui 59 anni ad una vita delle più modeste e virtuose, il dì 26 corrente alle ore 3 3|4 pom.

Carattere aperto, franco, ilare, sincero, amante dell'altrui bene, che considerava come bene proprio, la Teresa si procacciò l'affetto de' suoi congiunti e de' conoscenti quale figlia, sorella, moglie e cognata. Pronta nel far servigio a chi la ricercava, mostravasi gratissima a quanti spendessero per lei le loro cure. E però chi potrebbe ridire l'emozioni di quel cuore tenerissimo all' ineffabile, assidua, amorevolissima assistenza, onde circondaronla inferma, la sorella e parenti.

Mancatale la parola, coll'occhio umido di pianto ringraziava un' ultima volta le benedette infermiere e fu il supremo sguardo ad esse nel punto, in cui dal letto de' suoi acerbissimi dolori, spiccava quell'anima il volo agli eterni riposi, alle gioie dei santi!

Oh Teresa, dalla beata tua sede veglia sui tuoi cari e impetra da Dio che storni dai loro capi ogni sciagura!

L. C.

NECROLOGIA

Nel giorno 25, sacro alla festa del Natale, ed in punto alle ore 11 antim. una disgrazia colpiva una stimabile famiglia. **Veronica Quinz**, moglie di Leonardo Menis, donna di cuor mite e soave, d'intemerati costumi, nella buona età di anni 58 spirava l'anima sua nel bacio di Dio. Abbattuta per molto tempo da una penosa malattia, nulla valsero le cure premurose dei figli, nulla le medicine suggerite da dotti medici, a risanarla. Il Signore voleva rapirla da questa terra d'esiglio, e condurla seco nel regno beato. Sempre tranquilla, sempre serena durante la sua malattia, si mostrò tranquillissima in faccia alla morte. Radunati suo marito ed i suoi figli piangenti accanto al letto, fece loro le più commoventi raccomandazioni. Oh quanto li amava i suoi figli, questa tenera madre! Poscia confortata dai carismi della religione, s'addormì nel Signore come un pellegrino che tocca calmo e quasi lieto la meta. Non piangete no, figli e figlie superstiti! Avete in cielo una madre che prega per voi. Non merita lagrime, ma invidia il suo passaggio. Oh desolati! Curvate pure il capo sotto la mano di Dio, che imperscrutabile nelle sue vie, quelli che ama, affligge e castiga. Alzatelo per fissare gli occhi nel cielo, e contemplarvi la vostra cara madre. E tu pure, o marito afflitto, alzalo e contempla la tua sposa. Eccola: com'ella è beata, com'è raggiante di divina luce! Ascoltate le soavi sue parole: Continuerò meglio di quassù ad esser l'angelo dei miei figli e delle mie figlie, ed il conforto del mio amatissimo marito.

Artegna, 27 dicembre 1877.

UN AMICO.

FATTI VARII

Da qualche tempo abbiamo creduto richiamare l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle *capsule di catrame di Guyot* nei casi di infreddatura, bronchitide, catarro, tisi od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Una cosa ci ha colpiti, ed è che la maggior parte di coloro che vengono nella nostra farmacia per domandarci questo prodotto, non hanno tenuto a mente il nome della medicina e la designano col nome di pillole, globetti ed anche pastiglie. Quando s'indirizzano direttamente alla nostra casa, ci è facile di ricordarlo esattamente al compratore, ma non può essere così quando si presentano in altra farmacia, e ciò può dar luogo a dispiacevoli confusioni.

Noi preghiamo dunque i compratori di voler ben notare il nome della medicina e ricordarselo: *Capsule di Catrame Guyot.* Dippiù, affine di evitare ogni errore, si voglia ricordare, che la nostra firma Guyot è stampata in tre colori sul cartellino di ogni boccetta.

Deposito in Udine nella farmacia FRANCESCO COMELLI.

Il libro del padre Curci è d'imminente pubblicazione e farà molto rumore di certo e più ancora nel campo nemico, che non nel nostro, dove egli non sarà preso per un alleato, comunque mostri di svestirsi l'abito di gesuita.

Il fatto è, che il libro è tutto, secondo le analisi che se ne danno, contro ai *temporalisti* ed al *temporale*, contro ai nemici dell'unità d'Italia ed ai visionarii del *trionfo*, che lo aspettano dalle armi straniere invocate ai danni della patria, contro al giornalismo clericale, così detto cattolico, che alienò tutti gli onesti patriotti da coloro che confusero la religione colla politica dei temporalisti; contro insomma tutte le pretese antinazionali.

Il *Cittadino italiano*, di cui abbiamo pubblicato la diagnosi fatta da *Quidam Clericus* sul suo programma, avrà preparata la materia da discutere. Il *Veneto Cattolico*, l'*Unità Cattolica* l'*Eco del Litorale* porteranno fra non molto anch'essi delle curiose polemiche contro la dialettica del gesuita portato a cielo prima d'ora. È un destino curioso di costoro, che sono destinati a combattere sempre qualcheduno dei loro, che disertano l' uno dopo l'altro dalla malvagia setta antinazionale ed antireligiosa dei *temporalisti!* Essi si rallegrano di quando in quando delle dispute e delle scissure che nascono nel partito nazionale e liberale. Ma i dissensi dei nostri sono sopra quistioni particolari e mai sull'essenziale; mentre nel loro campo si va producendo una crisi, la quale terminerà coll'abbattere del tutto i superstiti del *temporalismo*.

Noi non crediamo, nè desideriamo, che la trasformazione accada nel modo presagito dal padre Curci, che per essere uscito, o cacciato dalla Compagnia di Gesù, non è meno gesuita, ma bene sappiamo, che una gran parte di quel Clero che vive col Popolo, lontano dalla Corte del Vaticano e dalle Curie fatte a sua immagine, è colla Nazione e sarebbe contento di essere una volta liberato dalla tirannia de' suoi superiori e soprattutto della stampa furiosa della setta clericale temporalista, che ha preso il posto dei padri della Chiesa e che predica un certo Vangelo dell'odio, il quale è il vero contrapposto di quello di Cristo.

Lo scandalo del libro del padre Curci, come egli dice, produrrà sempre qualche buon effetto; e sarà soprattutto quello di prestare al Clero onesto e buon patriotta le armi contro ai temporalisti, che lo rendono, per la sua passiva e cieca obbedienza, odioso alla Nazione, che per amare la patria non ha rinunciato alla religione de' suoi padri.

Un fatto di un grande valore scientifico è annunziato ora dal sig. Raoul Pictet di Ginevra. Egli riusci a liquefare l'ossigeno sotto una pressione di 320 atmosfere e con un freddo di 190 gradi.

I fanali a gas e l'elettricità. Da alcuni mesi a questa parte, scrive il *Telegraphic Journal*, nella città di Boston si è adottato il seguente sistema per accendere e spegnere i fanali a gas. Tutti i fanali sono congiunti ad una pila mediante un filo che corre entro un tubo chiuso. Questo tubo mette ad una macchina pneumatica, ha il diametro di un pollice e vien disposto sotterra a 40 cent. sotto il piano delle strade. Mettendo in moto la macchina si fa che tutte le chiavette di tutti i fanali vengano ad un tratto aperte. Ciò fatto, se si preme un tasto, la corrente della pila attraversa il circuito e basta ad accendere in un solo istante tutti i fanali. Quando si voglia spegnerli basta nuovamente valersi della macchina pneumatica. Se per una cagione qualunque qualche lampada nel circuito non viene accesa od estinta v'ha un congegno che avverte la persona la quale dirige l'apparato e un nuovo colpo sul tasto basta per togliere il difetto. Questi inconvenienti però sono rarissimi. Le spese di manutenzione sono assai piccole, venendo valutate a 30 o 40 dollari, per anno. Una sola persona basta per dirigere l'apparato, e ogni altro servizio si restringe alla pulitura delle lampade.

La compagnia industriale che pose ad effetto il sistema ebbe il compenso di 50 dollari per ogni lampada. Essa assicurò al Municipio un risparmio di 15,000 dollari annui per i 2000 fanali della città, oppure un risparmio proporzionale per il numero di fanali ad essa concesso. Questo risparmio dipende dal non essere più necessario il servizio dei lampioni, e dal venire accesi tutti i fanali al momento opportuno e non almeno in parte, molto tempo prima del bisogno come per lo innanzi avveniva.

L'esperimento fu fatto sopra 200 fanali e fu molto favorevole, poichè, in soli sei mesi, il municipio risparmiò tre dollari ed un quarto per ogni fanale.

CORRIERE DEL MATTINO

Appena ritornato a Pietroburgo, Alessandro II disse ad una deputazione della città venuta ad ossequiarlo: « Abbiamo fatto molto, ma ci resta molto da fare. Dio ci aiuti a terminare la santa opera che abbiamo intrapreso. » Queste parole confermano l'opinione oramai pressochè

generale che siasi ancora assai lontani dalla pace, e danno un'aperta smentita a quei giornali inglesi, primo fra i quali il *Times*, che vanno fantasticando di trattative e di mediazione. Lo czar vuol compiere il « molto che gli resta ancora da fare » od in altri termini vuol spingere i suoi eserciti vittoriosi ben al di là del territorio da essi attualmente occupato. Fin dove? Gli è quello che tutti ignorano, come si ignora qual sia la precisa estensione della «santa opera» che la Russia ha intrapresa e che vuol condurre a buon termine, poco curandosi delle minaccie dell'Inghilterra, la quale, benchè faccia la voce grossa, si guarderà dal tentare di porre in atto i suoi *quos ego*, sentendosi troppo isolata per mettersi all'ardua prova.

— Un telegramma del nostro amico Ottavio Facini testè ricevuto protesta contro l'asserzione di una corrispondenza da Trieste stampata nel *Giornale di Udine* di jeri, la quale dice correre in quella città l'opinione, che il sig. Daninos, Direttore della « Riunione adriatica di sicurtà » e noto per non essere punto amico dell'Italia, fu fatto commendatore della Corona d'Italia per interposizione dell'onorevole Seismit-Doda.

Siccome preme anche a noi, che il nostro amico personale Seismit-Doda possa smentire questa opinione, che corre a Trieste dell'abuso fatto d'un'onorificenza sì male impartita, così abbiamo dato passo a quella corrispondenza, che ne conferma altre. A noi preme che tra i nostri vicini si creda, che il Governo italiano dispensi le onorificenze fra quelli che se le hanno meritate. Ora, giacchè non si tratta nè di commendatori dello zucchero, nè di decorazioni elettorali, ma di persona estranea punto favorevole all'Italia, è naturale che a Trieste abbiano cercato l'origine di quella strana onorificenza ed abbiano fatto delle supposizioni, cui noi saremo lieti di proclamare, coll'amico nostro Facini, non vere, ma che pur sempre cadono a carico del Ministero attuale.

— Secondo l'*Opinione*, il ministero sarebbe formato colla semplice sostituzione del Crispi al Nicotera e del Magliani al Depretis nelle finanze. Depretis passerà agli esteri. Tutti gli altri ministri rimarebbero. Non è però esclusa la possibilità di nuove variazioni. Attendiamo perciò che la *Gazz. Ufficiale* pubblichi i decreti reali di nomina. Allora soltanto si potrà sperare d'avere un ministero definitivo; il che, dice l'*Opinione*, sarà pel giorno 30.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 27: Si assicura che il senatore Siciliano Perez assuma il portafoglio dei lavori pubblici, e Depretis definitivamente quello degli esteri. Si dubita che Villa accetti il portafoglio dell'istruzione pubblica. Il nuovo Ministero si presenterà sabato al Senato.

Si afferma che Cialdini abbia dato la sua dimissione da ambasciatore. Il deputato Cesarò sarebbe segretario generale del ministro dell'interno.

— Altre varianti ancora. Un dispaccio da Roma alla *Persev.* dà come positivo l'ingresso nel ministero di Villa, all'istruzione.

— La *Gazzetta d'Italia* ha per dispaccio da Roma 27:

Dicesi che Depretis non abbia ottenuto da S. M. il consenso preventivo per lo scioglimento della Camera, domandato come condizione del nuovo rimpasto. S. M. avrebbe declinato tale domanda come alquanto incostituzionale ed offensiva della rappresentanza nazionale.

Domani avrà luogo in Vaticano l'annunziato Concistoro. Confermasi che il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi, abbia inviate le sue dimissioni: corre anche voce che egli abbia già annunziata la sua partenza per l'Italia.

Dicesi che l'on. Depretis accentuerà, in un senso più radicale, il programma del nuovo ministero, e che abbia in animo di accettare la candidatura dell'on. Cairoli per la presidenza della Camera.

La partecipazione del nuovo gabinetto avrà luogo al Senato nella seduta di sabato prossimo.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Coppino è candidato alla Presidenza della Camera. Il *Diritto* assicura che il 26 sono stati firmati a Torino i decreti pella formazione del Ministero.

— Discorrendo della situazione, il *Diritto* dice che la Corona, dopo avere chiamata la Sinistra al potere, s'è collocata al di sopra dei partiti; e aggiunge che la quistione della forma di Governo non esiste più, poichè la Corona sancisce ogni legittima manifestazione della volontà nazionale, e nessuna riforma liberale incontra ostacoli nelle istituzioni nazionali.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 27: È stato di passaggio a Torino il deputato Gambetta, capo del partito liberale francese. Dopo una brevissima sosta nella nostra città egli ha proseguito il viaggio alla volta di Savona, nei cui dintorni è domiciliato il suo vecchio padre. L'on. Gambetta lascierà di nuovo l'Italia fra pochi giorni.

— L'*Opinione* ha per dispaccio da Vienna 26: Informazioni degne di fede contraddicono la notizia che l'intervento della Grecia abbia da seguire per consiglio dell'Inghilterra.

Il principe Gorciakoff ed il governo serbo chiesero qui simultaneamente il permesso di occupare il confine per discacciare i turchi da Ada Kali, presso Orsowa. Fu loro risposto negativamente.

— Togliamo dal *Piccolo* di Napoli:

Sono giunti ordini affinchè il *Duilio* sia al più presto messo in condizione di poter partire per la Spezia. I lavori sono spinti con gran de alacrità fino alle 11 della sera, per modo che si può dire con sicurezza che tra pochi giorni il *Duilio* sarà pronto alla partenza. Sappiamo inoltre che parecchie navi della squadra nel nostro porto si tengono sempre pronte ad una possibile ed immediata partenza.

— Le più recenti notizie da Pietroburgo sono oltremodo bellicose. Lo Czar ordinò il pronto armamento delle fortezze del Baltico, nonchè del Mar Nero, e decretò il reclutamento pel 1878 di 176,000 uomini, in risposta alle manifestazioni inglesi. Dal canto loro i turchi armano il passo fra Trebisonda e Baibudt, ed erigono un campo trincerato fra Jamboli e Selimno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Assicurasi che la destra interpellerà, alla rinvocazione della Camera, sull'esistenza del Comitato dei diciotto.

Parigi 27. Il generale Bressolles fu posto in disponibilità e il capitano Labordère fu destituito per essersi rifiutati di eseguire le istruzioni ricevute dai loro superiori, come preludio a misure extralegali, cui non avrebbero potuto concorrere.

Parigi 27. Don Carlos fu invitato a lasciare la Francia. Il *Journal Officiel* pubblica i Decreti di nomina e di destituzione di parecchi segretarii generali.

Londra 27. Lo *Standard* ha da Atene 26 che Longworth, segretario del consolato inglese a Salonicco, è stato spedito in missione segreta nella Tessaglia, e nella Macedonia, per fare una inchiesta sui disordini imputati ai basci bozucs, e sulle disposizioni degli abitanti. Il *Daily News* ha da Vienna che telegrammi spediti da qui a giornali ufficiosi esteri dicono che se l'Inghilterra prendesse qualche territorio per garanzia, l'Austria farebbe lo stesso.

Londra 27. Lo *Standard* ha da Alexinats che 30,000 Serbi con 120 cannoni investirono Nissa. Un corpo russo-serbo avanzasi su Sona.

Parigi 27. Cialdini è partito per Marsiglia. Si ha da Berlino che Bismarck tratta per far entrare al Gabinetto Benningsen e Forkenbeck.

Brusselles 27. Il Tribunale di prima istanza di Gand ha assolto il giornale *Flandre Liberale* nel processo intentatole da Albani, Bernetti e Feretti.

Vienna 27. La *Politische Corr.* reca da Bucarest 25 corr. Per parte dei russi furono incamminate delle ricerche relative alla scomparsa di numerosi russi e rumeni caduti prigionieri dei turchi, esistendo motivi a sospettare che un gran numero di prigionieri fu massacrato. Corre voce che il principe ereditario ritorna a Pietroburgo, Tottleben fu nominato comandante in capo dell'armata assediante Rustciuk.

La stessa *Politische Corr.* ha da Atene, che in tutta la Grecia hanno luogo delle dimostrazioni popolari bellicose; in Lanua il militare si unì al popolo col grido *Viva la guerra!*

Pietroburgo 26. (Ufficiale). Bogot 25: Secondo comunicazioni del principe Reuss, arrivarono in Costantinopoli un colonnello e parecchi ufficiali russi prigionieri. I rumeni occuparono senza combattimento il 22 Orzel-Palanka; una divisione d'ulani prese un trasporto turco uccidendo 26 e facendo prigionieri 18 uomini. Jovantischifik-Solenik è debolmente occupato per parte dei turchi; il freddo raggiunse 18 gradi; i prigionieri turchi soccombono al gelo. Il numero dei prigionieri fatti in Plevna ammonta a 44,000 senza i morti e feriti.

Belgrado 26. (Ufficiale.) Nell'assalto dato dai serbi a Kursumlje, questo luogo era difeso da 400 nizam e 2000 arnauti e basci-bozuchi. I serbi con tre battaglioni, appoggiati da eccellente artiglieria, sostennero un accanito combattimento, nel quale si combattè parecchie volte corpo a corpo; finalmente i turchi abbandonarono in massimo disordine le fortificazioni, lasciando nelle stesse munizioni, armi e cavalli. La perdita dei serbi è di 15 morti e 40 feriti. Sul campo di battaglia si trovarono 100 cadaveri turchi; i prigionieri dichiararono chi turchi portarono seco parecchie centinaja di morti e feriti. Kursumlje venne occupata dai serbi.

Vienna 27. La Banca Nazionale deliberò di proporre il pagamento del coupon pel secondo semestre con f. 25.50, cosichè il dividendo dell'anno risulterebbe in complesso di f. 46.50, corrispondenti al 7 3/4 p. c.

Pietroburgo 27. (Ufficiale da Bogot 26). Dopo aver occupato Berkovatz, uno squadrone di ussari s'avanzò il 21 corr. sulla strada di Belgradgik e si congiunse ai serbi. Due squadroni di cavalleria marciarono il 21 corrente da Berkovatz, passando per Ciprovatz e Ciupren, verso Pirot, ove saranno probabilmente giunti. Il piroscafo *Russland* spedito il 25 ad incrociare verso il Bosforo e Penderaklia, ritornò la mattina stessa a Sebastopoli, conducendo seco il bastimento a tre alberi catturato presso Penderaklia con 700 nizam dell'Anatolia.

Roma 27. Il nuovo Gabinetto Crispi si presenterà alla Camera sabbato p. v. Lo stato della contessa Mirafiori va peggiorando. Dicesi ch'essa si trovi agli estremi.

Parigi 27. Il *Temps* dice che la Francia si asterrà dal prender l'iniziativa per una mediazione nella questione d'Oriente, tanto più che l'Inghilterra sarà abbastanza indennizzata nell'Egitto e che in caso che i russi volessero spinger la loro marcia oltre Adrianopoli, essa è decisa di occupare Costantinopoli con 60 mila soldati.

Londra 26. Il cardinale Maning agita acciocchè il prossimo conclave venga tenuto a Malta.

Atene 26. E' scoppiata in tutta l'isola di Candia l'insurrezione. Il numero dei rivoltosi armati ascende a più di 8000. Venne diggià formato un Governo provvisorio.

Sciumla 26. Acmet Ejub pascià dopo aver ricevuto dei rinforzi avanzasi sulla strada di Sofia.

Vienna 27. L'atteggiamento minaccioso preso dall'Inghilterra preoccupa le altre potenze e le costringe alla lor volta ad adottare analoghi provvedimenti. Anche il governo austro-ungarico sta per prendere disposizioni precauzionali.

Budapest 27. Il governo deliberò di limitare il diritto di riunione.

Roma 27. Il nuovo gabinetto verrà presentato sabato alle Camere con Crispi all'interno e Magliano alle finanze: tutti gli altri ministri restano.

Bucarest 27. E' probabile che venga concluso un armistizio a causa dei rigori eccessivi del clima (— 18°) ed all'infuori di ogni mediazione.

Costantinopoli 27. Corre voce che Layard tratti con la Porta le condizioni di un'occupazione inglese allo scopo di salvare la capitale. In compenso di questo servigio l'Inghilterra reclamerebbe il possesso dell'isola di Creta. I diplomatici italiani e francesi sono fortemente allarmati per la progettata cessione della sovranità dell'Egitto, la quale verrebbe ceduta dal sultano alla regina d'Inghilterra. La Camera prepara un indirizzo bellicoso.

Cettigne 27. Il principe e Wrangel, segretario del governo russo, ripartirono pel campo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado in data odierna: L'agente diplomatico austriaco, principe Wrede, dichiarò a Belgrado, per incarico del governo austriaco, che l'Austria, quale Potenza confinaria, protesta fin d'ora decisamente contro qualsiasi tentativo che facesse la Serbia di agire in modo da ledere gl'interessi austriaci, locchè potrebbe avvenire o portando la guerra, o facendo nascere la rivoluzione nella Bosnia e nella Erzegovina. Il governo serbo, in seguito a ciò, diede formale assicurazione che ai comandanti di corpo sulla Drina fu impartito l'ordine più rigoroso di astenersi da qualsiasi offensiva contro la Bosnia.

Vienna 27. Un telegramma della *Presse* da Cetinje in data odierna annunzia: I Montenegrini presero d'assalto, il 25 corr., il campo trincerato dei Turchi fra la Bojana e Dulcigno, e li respinsero in dirotta fuga dalle loro posizioni; fecero molti prigionieri, conquistarono molte provvigioni e munizioni, due bandiere, una dalle trincee turche, l'altra da un bastimento nel porto, e abbruciarono due bastimenti turchi.

Buenos Ayres 24. Proveniente da Genova è arrivato il postale *Sudamerica*.

Rio Janeiro 24. Il postale *Colombo* è partito per Marsiglia e Genova.

Pietroburgo 27. *L'Agenzia generale russa* osserva che la mediazione sarà possibile soltanto quando sarà domandata dai due belligeranti. L'*Agenzia* osserva che pure l'attitudine del gabinetto inglese costringerà i russi ad andare fino a Costantinopoli, locchè si voleva evitare.

Roma 27. L'*Italie* dà le seguenti notizie: Cialdini ha dato le dimissioni come anbasciatore a Parigi. Villa non accettò il portafoglio dell'istruzione. Il portafoglio del tesoro si affiderà al senatore Bargoni. I ministri presteranno giuramento sabato. Il Re conferì telegraficamente a Nicoterà il Gran Cordone di S. Maurizio e Lazzaro.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Zurigo 23 dicembre.* La nostra condizione nella scorsa settimana ha registrato chil. 20,000 di sete essendo stati molti animati gli affari. Si crede che solo la metà di questi affari si fecero per conto della fabbrica, essendo l'altra metà per conto di negozianti e commissionari. I prezzi sono stati assai saltuari ma in progressivo rialzo prezzi di giornata:

Fr. 88 per Organzini 18|22 classici
» 85 » » frissant classici
» 83 » » sublimi
» 81 » » belli correnti
» 67 e 68 Trame chinesi 36|40 misurate prodotte da Tsatlee 4 0|0. Ora siamo tornati in calma.

Prezzi correnti delle granaglie

praticanti in questa piazza nel mercato del 27 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.—	»	14.60
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 dicembre

Austriache	434.	Azioni	340.50
Lombarde	127.—	Rendita ital.	72.10

PARIGI 26 dicembre

Rend. franç. 3 0|0	72.10	Obblig. ferr. rom.	235.—
" " 5 0|0	107.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.25	Londra vista	25.19
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Cons. Ingl.	94 11|16
Ferrovie Romane	75.50	Egiziane	—.

LONDRA 26 dicembre

Cons. Inglese	94 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	12 3|4 a —.—
" Ital.	72 7|8 a —.—	" Turco	8 1|2 a —.—

VENEZIA 26 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.10 — 80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43	" 2.44
Bancanote austriache	" 2.27	" 2.27 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.10 a L. 80.—
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 77.95 " 77.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87 a L. 21.89
Bancanote austriache	" 227.— " 227.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

VIENNA		dal 24	al 27 dic.
Rendita in carta	fior.	63.30	62.95
" in argento	"	66.50	66.25
" in oro	"	74.60	74.15
Prestito del 1860	"	111.50	110.70
Azioni della Banca nazionale	"	776.—	780.—
dette St. di Cr. a. f. 160 v. a.	"	202.10	197.50
Londra per 10 lire stert.	"	120.10	120.35
Argento	"	105.40	105.60
Da 20 franchi	"	9.62 1|2	9.66 |—
Zecchini	"	5.69 |—	5.72 |—
100 marche imperiali	"	59.30 |—	59.50 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.— a Milano 80,07 i da 20 fr. a (Milano) 21.84.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.2	740.9	741.5
Umidità relativa	69	74	77
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—		—
Vento (direzione	N. E.	S. E.	N. E.
Vento (velocità chil.	4	2	3
Termometro centigrado	1.8	4.2	2.3

Temperatura (massima 5.0 / minima — 0.4)
Temperatura minima all'aperto — 2.8

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	0.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
a *Resiutta* - ore 9.05 ant.		*Per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

NOVITÀ

Sotto i portici del Caffè Corazza trovasi un gran Bazar Mode con assortimento pelliccierie e nastri in ogni genere, nonchè veli da cappello, fiori al chiaro di luna, guarnizioni per vestiario di ultima moda, assortimento in velluti di seta e di cotone.

Il tutto verrà venduto a prezzi modici. Certo di essere onorato di numeroso concorso antecipa i più vivi ringraziamenti.

Rossi.

IN VIA PELLICCIERIE N. 7

VENDITA VINO
a Cent. 35.

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO
LA FINANZA
Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria.
esce ogni Giovedì.

Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. *Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere.* — *Fa gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3.50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'amministrazione del giornale in *Milano*, Via Bigli, N. 1.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — Milano

CON SUCCURSALE

in Via Carlo Alberto, Bottega N. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti ha pubblicato il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO

delle

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1878

espressamente stampate.

Edizioni in 8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo CATALOGO si spedisce GRATIS a chi ne fa domanda alla *Tipografia Editrice Lombarda*, od ai principali Librai di tutta Italia.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L. 3.00
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	» 5.00
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	» 6.00

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

ANNO XV. **IL SOLE** ANNO XV.

NUOVO GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1872

ORGANO UFFICIALE

per gli atti della Camera di Commercio ed arti di Milano — per l'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia — per le Banche Popolari consociate — e per la Società Internazionale dei tessili

Se vi è un giornale in Italia che possa vantarsi di avere avuto uno sviluppo meravigliosamente rapido, questi è sicuramente **Il Sole** di Milano. Il favore che Commercianti, Industriali ed Agricoltori gli accordarono, lo pose in grado, in breve tempo, di aumentare parecchie volte il proprio formato, di accrescere la Redazione ed il corredo di utili notizie. Anche nel 1878, in cui ricorre il suo quindicesimo anno di vita, aumenterà il corredo di notizie, assumerà nuovo personale di Redazione, si stamperà con caratteri nuovi, migliorerà la carta, ecc.

Continueranno nella collaborazione gli egregi: Comm. Alessandro Rossi, Senatore del Regno; Comm. Luigi Luzzatti, deputato, professore dell'Università di Padova, ex-segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; Prof. G. Cantoni, direttore della Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano, autore d'alcune fra le più riputate opere d'agricoltura del giorno d'oggi; Cav. G. Rosa, membro dell'Istituto Lombardo, presidente del Comizio Agrario di Brescia, scrittore di fama europea; Comm. V. Elena, distinto economista e ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Dalla Capitale verranno comunicate, per lettera o per dispaccio, tutte le informazioni che possono essere utili al commercio ed all'industria.

Si continueranno a dare tutte le estrazioni dei Prestiti come pure un riassunto di tutti gli appalti privati, comunali e governativi.

Nel corso del 1878 saranno pubblicati studi, relazioni appendici varie.

Come si usò ogni anno all'epoca della bachicoltura, verranno pubblicati da 20 a 30 telegrammi particolari al giorno sull'andamento della Campagna bacologica e sui prezzi delle galette, che si praticheranno sui vari Mercati italiani ed esteri.

PREZZI D'ABONAMENTO

	trim.	sem.	Anno
Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia . . . L.	7	14	26
Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra . . . »	13	25	48

Le associazioni decorrono dal 1. e dal 16 d'ogni mese e si ricevono all'**Ufficio del Giornale**, Via Romagnosi 1, Milano — e presso gli Uffici postali. Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

Anno IV. **MONITORE DEI PRESTITI** Anno IV

GIORNALE SETTIMANALE

UFFICIALE PER TUTTE LE ESTRAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

CON RIVISTE

Politica, Finanziaria, Industriale e Commerciale

ABBONAMENTO ANNUO

Italia Lire 4 — Estero Lire 8

E' questo giornale che contiene le più sollecite, estese, esatte informazioni ed è il **più a buon mercato** d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti tanto-Nazionali che Esteri, Riviste di tutti Valori, Mercuriale dei prezzi di tutti i generi sui principali mercati, riassunto di notizie politiche, dividendi, versamenti, incassi, ecc.

I signori Abbonati del **Monitore** hanno diritto a chiedere tutte quelle informazioni, schiarimenti e notizie che desiderano; inviando alla Redazione del **Monitore** le Serie ed i Numeri delle Cartelle che posseggono di qualunque Prestito, essi ricevono *Gratis* la risposta nel Giornale; così senza disturbi e senza nessuna spesa, sanno se la sorte li ha fatti vincere qualche premio che fosse loro sfuggito.

Il MONITORE inoltre si obbliga:

Alla Verifica gratuita di tutti i Prestiti.

Alla vendita e compera di tutti i Valori quotati e non quotati alla Borsa, colla rifusione delle sole spese occorribili e le postali.

Agli incassi di qualsiasi Premio o Rimborso; nonchè di Cuponi, di Interessi e di Dividendi, tanto nazionali che esteri, salvo le ritenute di Legge e le spese occorrenti.

A tutte quelle compere e vendite ed operazioni Finanziarie, Commerciali, Industriali e Private che possono commettersi a Commissionari, Mediatori ed Agenti.

Chiunque si abbona al Monitore dei Prestiti non ha più bisogno d'altri giornali consimili.

Per abbonarsi rivolgersi in

MILANO - 1, Via Romagnosi, 1 - MILANO

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 10.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA,

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci